



(*)

Dillo tu te stesso

Esercizio per dire tutto (29/03/2013)

Miracoli di più, amori di più, le tue cose più nere, le annerite. Il giorno non si presenta perché non c'eri nel video o nel cuore, non c'eri di più, come sempre vivo nel duemila e tredici per le strade di questa città, ecco perché non parli tu o il tuo Stato, e, di cosa? Sono troppo grandi? Le tue passioni rosse che non hanno capito come le cretine odiose amanti delle tue vittorie per dirci qualcosa di meglio oggi le eresie che vuoi dire.

Quel maledetto braccio che invece di fare una cosa te ne fa fare un'altra ... devono essere quelle cose del moderno, sempre oscuro, senza numeri, per arrivare, per non sentire più la sensibilità sotto pelle, per non dire tutte le cose è restare fermi, perché è sempre lo stesso, per non dire l'ultima parola che crea la frase in un senso generale. Perdersi per non riconoscere le frasi d'amore, il dolce e il salato, il cristiano come giornaliero, non ci credere si rinnova il giorno degli interiori, oggi è sempre.

Risplende del passato, dei soldi spesi, di qualcuno che lo salva, come un file si salva e si consuma per il progresso del futuro che in questo caso è quello che rimane della tua vita e della tua epoca per camminare e ruotare per il futuro di oggi, per i problemi alle angolature del corpo come hanno risolto i vostri governi? È pagato solo un lavoro eretto nel tempo presente che deriva dai secoli passati o hai dubbi? Per capirci non hai capito cosa è successo ultimamente, cosa voleva? Il male? Era meglio andare via prima, ecco per capirci ora andiamo in chiesa che fanno il conto ora, si apre il giorno per capire ed è tutto diverso i ragazzi superiori quaranta anni hanno una luce diversa agli occhi, dove vai che non c'è la fai nemmeno tu, restiamo qui dove fanno queste cose, le persone magari ci pagano o ci fanno fare un altro lavoro per domani.

Non ti preoccupare che quelli in comunità sono abbastanza domestici in questo impero chiamato duemila e tredici. Vado, io di solito non parlo con quelli presenti anche nel tuo giorno, per capire il lavoro intero o solo quello di oggi? Eresie, e non, e i soldi, già piccoli particolari del bene sempre compresi, più i problemi sempre contenuti nei voli del Celeste o grigio moderno, uno successivo all'altro da non perdere, mannaggia.

Ti capita di vivere dentro un replay? In somma delle tue idee lo vedi freddo il tuo conto corrente, perché non è unito con quelli delle altre persone che parlano a metà. Le persone non finiscono mai alla giornata cari, sempre lo stesso pezzo per sempre e altro. Il bianco che luccica e le persone dietro la porta che hanno già capito, le sorprese di calcolo dei loro calcolatori nel cervello

sempre aggiornate in blocco. Le sorprese le devi vedere e scansionare di dosso e negli oggetti che sono per ridere del giorno meglio. Restiamo del parere che c'è un punto d'incontro alla giornata per tutte le realtà una dall'altra indifferentemente anche solo perché ha un'esistenza singola propria.

Avevi ragione la differenza è dentro gli oggetti solidi e le persone anche se nessuno vuole lavorare: è indietro il lavoro vuole differenza tra i piccoli e i grandi ed altro, è lo stesso. Dichiarare sé stessi e il mondo come hobby, sport, o?

“Dillo tu te stesso” di Gerardo D’Orrico

<http://www.beneinst.it>

Copyright © - Tutti i diritti sono riservati

(*) “La rosa meditativa” di Salvador Dalì